

L'FRONTI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

ABBONAMENTO.

Quali tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28 Semestre e trimestre la proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato conosciuti 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunisti, teorici, dialettici, slogan e ringraziamenti, ogni linea 0,25. In quarta pagina 10. Per più inserzioni prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barbusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato conosciuti 5.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Sedici dell'11 marzo — Frea. Biancheri

Per l'aumento dei professori

Qualiter tutti vuol sapere quando saranno aumentati i posti nelle varie classi di professori titolari dell'insegnamento classico e tecnico, aumento consentito dalla economia già realizzata. De Nobili dice che i posti saranno istituiti tra breve.

Cortese aggiunge che furono già dati all'oppo gli opportuni provvedimenti.

Demarino. Nei riguardi del polidico che fu onore di Roma e di Italia chiede che siano presi provvedimenti energici e completi.

Ronchetti risponde che il governo farà del suo meglio per risolvere la questione ospitaliera a cui si lega quella del polidico.

Libertini Pasquale lamenta le deplorabili condizioni di pubblica sicurezza del comune di Carientini.

Ronchetti nota che è stata rafforzata l'arma dei carabinieri.

La sorte degli impiegati dal censimento

Santini si legge della sorte riservata agli impiegati e ornai del censimento, rimasti disoccupati.

Ronchetti dice che furono assunti in servizio provvisorio.

Santini non fa questione di diritto, ma si rivolge al cuore del ministro.

La riforma giudiziaria

Segue la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Mango approva il principio informatore delle riforme.

Cimarelli dice che il progetto di legge offende troppi interessi.

Si è detto di voler migliorare la magistratura, ma questa non è in condizioni morali e materiali così depredate da autorizzare un provvedimento del quale si vuol lasciare per 3 anni senza le garanzie statutarie in base dell'arbitrio del potere esecutivo.

Combate l'istituto del giudice unico e osserva che non servirà neanche allo scopo che si voleva raggiungere: quello cioè di ridurre il numero dei magistrati.

E' convinto che il progetto non potrà essere accolto dalla Camera senza molte e sostanziali modificazioni.

Girardini è favorevole al progetto principalmente perché esso rappresenta il più completo tentativo che finora sia fatto per dare alla magistratura la piena autonomia e la piena indipendenza.

E' d'avviso però che sia opportuno mantenere nettamente distinto l'ufficio del P. M. da quello della magistratura.

Il P. M. pensale dovrebbe essere affatto indipendente dal potere esecutivo e dipendere esclusivamente dal procuratore generale cassazionale.

Propone che si accorci la competenza ai pretori, ma poi giudici di tribunale che si mantenga la collegialità.

Si augura che il progetto lavorato e perfezionato dalla Camera sia degno della gloriosa tradizione giuridiche della patria nostra. (approv. e congr.)

Dibattito seduta

DALLA CAPITALE

Un grave pericolo corso da Ronchetti

Roma 11 — Questa sera, mentre il sottosegretario Ronchetti uscendo dal suo gabinetto poneva piede nell'ascensore per discendere, l'ascensore si mosse improvvisamente.

L'on. Ronchetti prontamente si afferrò alla colonna di ferro, diversamente sarebbe precipitato nel vuoto.

UN'INTERROGAZIONE

sui « Doveri dell'uomo » di Mazzini

Roma 11 — L'on. Carlo Del Balzo ha presentata una interrogazione al ministro Nasi intorno all'edizione purgata dei « Doveri dell'uomo » di Mazzini per uso delle Scuole che fu mutilata per modo da essere considerata una vera profanazione.

Incendio di sette milioni

Roma 11. — Ieri in presenza dei commissari governativi e di quello della Banca d'Italia, vennero bruciati tanti biglietti di Stato per la somma di sette milioni di lire, che erano stati ritirati dalla circolazione.

La Corte di Cassazione elettiva

Il progetto dell'on. Saechi

Roma, 11 — Domani l'on. Saechi presenterà alla Camera il progetto di legge per la Corte di Cassazione elettiva.

Raccolti le disposizioni principali. Per essere nominato consigliere della Corte Suprema è necessario essere stato con-

Canagliate clericali

Col titolo «Apoteosi della rivoluzione a Mantova» il Berico, giornale clericalo di Vicenza, scrive un articolo, tutto fiele e veleno, che è una sola ingiuria alla memoria del più puri martiri, che la Patria nostra vanta. — è tutto un vilipendio ai sentimenti più cari che un cuore d'italiano possa avere.

E pensare che costoro sono gli alleati ricercati e apprezzati di un partito, che ha pure tradizioni patriottiche nobilissime e si proclama fedele alla religione della Patria!

Sentite che cosa scrive il Berico: «Dopo Milano, Mantova, il 6 febbraio scorso, gloriosi sono gli assalti dei soldati austriaci, il 3 corr., glorificavansi i congiurati contro un governo che, quantunque straniero, non era usurpatore, nel vero senso della parola, né esecrata tirannide paria quella dell'antico governo rivoluzionario francese della Lombardia.

Un governo straniero non si può certamente amare né desiderare: ma nessun cittadino ha il diritto di congiurare per abbatterlo con mezzi empici ed inique, dei quali restano vittime molti pacifici cittadini, che hanno pure diritto alla sicurezza della loro vita, delle loro sostanze e al pacifico esercizio delle proprie mansioni.

Ora i cosiddetti martiri di Belfiore a che scopo congiurarono contro il governo austriaco? — Congiurarono allo scopo, mezzaiano di una repubblica italiana sullo stampo della caduta repubblica giacobina francese.

Mazzini era il capo e, con cieco obbedimento i congiurati, fra i quali ve n'erano alcuni, pochi più illusi e fanatici delle utopie del maestro che non consapevoli dei suoi veri disegni.

Agli illusi, che sul patibolo scontarono troppo duramente il fio del loro travimento, possiamo essere larghi di compatimento, ma non per questo si ha diritto di infamare il governo che in punizione, né ragione alcuna di celebrarli come martiri della patria.

Dalle congiure non si evolvono che danni morali e materiali al popolo, in seno al quale furono ordite e mandate ad effetto.

Questo è l'inseguimento della storia veridica.

La congiura ordita a Mantova venne scoperta nel 1852 e ben 150 furono arrestati. Dopo un lungo processo, il 4 dicembre pronunciavasi sentenza di morte contro De Canal, Zambelli, Scarsellini, Poma, e Don Enrico Tazzoli, i quali erano tratti al supplizio il giorno 7 sulla pianata della fortezza di Belfiore.

L'Austria era disposta a de lettere dai rigori di polizia; ma il Mazzini rinfocolò le congiure, ed il 6 febbraio 1853 perpetrava l'assassinio dei soldati in Milano; quindi il ripercuote delle indagini poliziesche, nuovi arresti e nuove condanne.

Il 3 marzo venivano impiccati a Belfiore Carlo Montanari, patriota veronese, Tito Sperti, bresciano, e l'arpinate Graziosi, e pochi giorni dopo Pier Frattini e Fortunato Calvi.

Mezzo secolo è trascorso: il Municipio di Mantova ha eretto un Museo del Risorgimento, e vi ha collocato queste reliquie ha potuto raccogliersi riguardanti i cost della martiri e per inaugurarlo ha scelto la data del 3 marzo.

A tale inaugurazione volle dare una straordinaria solennità come appare dal seguente programma: faldiera isata a mezz'asta a tutti gli edifici del Comune; tre grandi corone votive ai monumenti di Piazza Sordello, all'ara di Belfiore, al cippo di San Giorgio; suono della campana maggiore del comune a rintocchi lenti dalle 11 alle 12; illuminazione plenaria della città; vacanza a tutti gli uffici e a tutte le scuole ecc.

Che cosa impari la gioventù da questa apoteosi di congiurati? Forse l'amor di patria? No; ma lo spirito di ribellione e di rivoluzione.

QUELLI CHE SE NE VANNO

Il senatore Di Sartirana

E' morto a Roma il senatore Di Sartirana.

Alfonso Di Sartirana (Abario-Gattinara) apparteneva alla più antica ed illustre nobiltà piemontese ed aveva titolo di marchese e di duca. Figlio del duca Ferdinando che fu prefetto di palazzo e senatore del Regno, era nato a Torino verso il 1830 e dal padre fu severamente educato in quei principi e sentimenti che non ebbe davvero a tradire. Sedi nobilitate il paese in parecchi uffici ed il 28 febbraio 1898 fu creato senatore dal Regno. Alle discussioni e ai voti più importanti dell'insigne consesso non mancò mai.

Il senatore Enrico Bottini

S. Remo 11 — Oggi alle ore 16 è morto il senatore Enrico Bottini in seguito ad un secondo attacco di apoplezia.

Il primo attacco era avvenuto stamane alle ore 10, mentre la signorina Margherita Benzoni gli leggeva il volume Stella Polare del Duca degli Abruzzi.

Il senatore Bottini sembrava da qualche tempo migliorato in salute, usciva in carrozza, e qualche volta effettuava anche brevi passeggiate a piedi.

Lo curava il medico Giuseppe Ameglio. Si preparano funerali solenni.

La salma verrà trasportata a Stradella.

BESTIALE FRATRICIDIO

Un giovane che scanna suo fratello.

sul letto di morte del padre

Napoli, 11. — Un terribile dramma di sangue si svolse a Frattomaggiore. Quivi il colono Gennaro Capasso, agiato possessore di qualche bene rustico e di un certo gruzzolo di sudati risparmi, trovandosi gravemente infermo e sentendosi prossimo alla fine, fece il suo testamento dividendo l'eredità in due parti non eguali.

Il Capasso lasciava la maggior parte della sua modesta sostanza a suo figlio Giuseppe, scapolo convivente con lui e che l'assisteva affettuosamente nella sua infermità. All'altro figlio, Pasquale, il Capasso lasciava la parte minore.

Il Pasquale saputo dalla stessa bocca del padre la ripartizione dell'eredità, addolorato di quella diversità di trattamento che privava d'una buona parte di beni lui ammogliato con figli e bimbi più bisognoso del fratello decise di vendicarsi trucemente.

Ieri l'altro sera infatti colto un istante in cui suo fratello, stanco e assennato per la continua veglia al letto del padre, si era addormentato il Pasquale lo uccideva con due terribili coltellate.

Mentre la tragedia si compiva il padre terrorizzato che assisteva agonizzante al delitto, ne riceveva tanta e così dolorosa impressione che spirava poco dopo in preda a grande eccitazione, maledicendo il figlio fratricida.

Questi istanti veniva poco dopo arrestato dai cr. Carabinieri.

FEROCE RISSA E OMICIDIO

Varazze 11 — Una tragica rissa si è svolta fra due gruppi di giovanotti ieri l'altro notte in regione Poraggia, appena pochi minuti distante da Varazze. Nella fiera colluttazione vi fu un morto, certo Gerolamo Crovato, labbro, d'anni 31, colpito al cuore da pugnalata e due feriti gravi, certi Cerretti marito e moglie. Il dramma non è occasionato dalle sotte ragioni intima, ma da odi e rancori esistenti fra giovanotti di differente regione e originati spontaneamente dai balli dello scorso carnevale. Gli autori del feroce delitto furono arrestati.

Una donna ottantenne falsificatrice

Napoli 11 — Oggi il nostro Tribunale ha condannato a quattro anni di reclusione la signora Maria Maggia d'attant'anni, la quale merced la falsificazione dei certificati richiesti dalla legge, si era fatta credere orfana di un ufficiale.

Così, dal 1875 in poi, riscuoteva 136 lire mensili per pensione.

Un treno carico di petrolio in fiamme

25 morti — Parecchi feriti

Si ha da New York che in seguito alla rottura dell'asse di un vagone un treno carico di petrolio si incendiò presso Oléan. Il fuoco si comunicò a parecchi altri vagoni che esplosero.

Da tutti i punti dei dintorni la folla accorse a contemplare questo sinistro spettacolo.

Il liquido infiammabile fu lanciato in tutte le direzioni ed avviluppò nel suo turbine uomini, donne e fanciulli.

La moltitudine fuggì in preda ad un pazzo terrore attraverso i campi. Si sarebbe creduto vedere torce accese per la campagna. Parecchi, per spegnere il fuoco che li investiva, si gettarono nel fiamme, dove annegarono.

Vi sono 25 morti e numerosi feriti.

GLI OLI IN SVIZZERA

Un rapporto del vice-consolo francese Basilea si occupa del commercio degli oli in Svizzera e dice che la Francia e l'Italia sono da lungo tempo e continuano ad esserlo, i principali fornitori d'olio d'oliva della Svizzera, tanto per i bisogni dell'alimentazione, che per quelli dell'industria.

Nel 1901 l'importazione in Svizzera di tale articolo si elevò a fr. 1,566,365 di cui 908,395 fr. di oli italiani e 640,460 di oli francesi.

Il rapporto nota che gli oli italiani furono fino ad ora impiegati specialmente nelle fabbriche di sapone e nelle tintorie svizzere, ma che l'Italia, la quale è pervenuta, dice il rapporto, a fare concorrenza nella stessa Francia ai produttori francesi e che alimenta un numero di fabbriche di sardine nella Bretagna, sembra adesso voglia curare sempre più i suoi prodotti e migliorarne la qualità. E il rapporto osserva che l'Italia. La quale spedisce in Svizzera solo oli in fusti, è riuscita nel 1901 a esportarvi 45 quintali di oli in bottiglie ed in cassette stagnate, dimostrando così di essere sulla via di soppiantare i prodotti francesi.

Il tesoro di Krüger

Il Daily Mail rievoca da Amburgo i particolari dell'inchiesta fatta dal governo inglese per ricercare il tesoro di Krüger.

Il governo inglese dapprima aveva inviato agenti che, travestiti di operai, fingendo di lavorare nel porto di Amburgo, sorvegliavano i carichi provenienti dall'Africa Australe, nella supposizione che l'ex-presidente avesse trovato modo di porre in salvo il tesoro e lo facesse trasportare in Germania. Ma gli agenti non fecero alcuna scoperta. Il governo inglese prese allora al suo servizio un agente della polizia internazionale, il quale partì per il Traveaal. Ora l'agente dichiara che da indizi certi egli può dichiarare che il tesoro si troverebbe nell'Africa australe, ma che non ha potuto scoprirlo, essendo stato tradito dai suoi collaboratori che poi scomparvero. Il tesoro ammonterebbe a cento milioni di franchi.

Il progetto del ministro Nasi

sull'istruzione secondaria

(Continuazione e fine v. N. 60)

Del Preside

La direzione è affidata in ogni liceo a un preside, che non ha obbligo d'insegnamento. I presidi dei licei inferiori e superiori sono scelti per ogni grado nella quattro classi dei professori. Avranno un assegno di L. 500 per il liceo completo e accesso corso preparatorio, e L. 300 se il liceo non è completo. L'assegno sarà considerato come pediatra dello stipendio per gli effetti della pensione. I presidi saranno per le promozioni di anzianità e di merito la sorte della classe a cui appartengono come professori.

Sono soppressi, tanto nei presidi che nei professori, gli aumenti essenziali di un decimo sugli stipendi. I soli stipendi dei professori e dei presidi titolari della prima classe si accresceranno di un decimo per ogni sei anni di servizio effettivo decorrente dalla promozione alla suddetta classe.

Disposizione sul corso preparatorio

Questo corso preparatorio primario rimane a carico del comune ed è a gravità dell'obbligo derivante dalle leggi vigenti per l'istruzione elementare. La scelta degli insegnanti elementari è fatta dal provveditore fra i maestri riconosciuti fra i migliori del comune. Alla prima classe del corso preparatorio potranno iscriversi i fanciulli che hanno compiuto i sei anni; alle altre classi di questo corso e a tutte quelle del liceo si potrà soltanto accedere per esame di promozione; o per esame di ammissione, dei giovani che provengono da istruzione privata o paterna.

Dell'esame di licenza

Gli alunni che avranno superato l'esame di licenza consegneranno il relativo diploma professionale o quello che abilita agli studi d'istruzione superiore. La licenza per la sezione letteraria dà il diritto alla iscrizione alle Facoltà di giurisprudenza e di medicina e di chirurgia; quella della sezione normale classica alla facoltà di filosofia e lettere; quella della sezione fisico-matematica alle Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, e di matematica pura alla Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Delle tasse

Queste sono le tasse scolastiche da pagarsi: 1. ammissione; 2. immatricolazione; 3. frequenza annua; 4. licenza; 5. diploma. Per i certificati di studi compiuti nel corso liceale si pagherà come la tassa di diploma.

Seguono alcune disposizioni relative alla tassa, fra cui questa: i candidati provenienti dalle istruzioni primarie o paterna pagano il doppio della tassa prescritta dalla tabella per ogni esame di ammissione o di licenza al quale si presentano. Quelli però della sezione magistrale primaria pagano l'intera tassa fissata dalla tabella.

Il terzo delle tasse di ammissione e di licenziamento dal liceo spetta ai componenti le commissioni esaminatrici; la tassa d'ammissione nel corso preparatorio spetta per due terzi allo Stato; quella di frequenza annua va per due terzi a favore dei comuni che provvedono agli stipendi dei maestri; l'altro terzo di tutte le tasse del corso preparatorio va a beneficio dei maestri del corso stesso. L'alunno che appartiene a famiglia disagiata e che abbia fatto buona prova negli studi e tenuta buona condotta può ottenere dal collegio dei professori anno per anno, la esenzione delle tasse.

Obblighi dei Comuni e delle Provincie

I comuni, le provincie e gli Enti morali che per legge o per convenzione speciale, pagano attualmente contributi per il mantenimento di scuole o istituti secondari classici o tecnici o per scuole normali maschili, continueranno a pagarli nella stessa misura per il mantenimento dei licei che sostituiscono i detti istituti.

Delle scuole non governative

Potrà concedersi il paraggiamento a scuole non governative quando il loro ordinamento sia in tutto conforme agli insegnamenti, per gli esami, i titoli, gli stipendi e i diritti del personale e per le tasse alle disposizioni di questa legge. Potranno aver luogo anche negli istituti paraggiati le prove per il conferimento dei diplomi professionali o di licenza, purché gli Enti a cui i licei appartengono, ne facciano richiesta e si obbligino a pagare le spese per l'intervento di commissioni nominate dal governo per assistere o presiedere gli esami.

La cura della timidezza

Un illustre accademico francese, Emile Faguet, ci dà la consolante notizia che nel ventesimo secolo una delle più crudeli malattie dell'umanità sarà vinta dalla scienza invincibile.

Gli scienziati hanno preso impegno di distruggere il microbo della timidezza. Le esperienze sono a buon punto. Si può quasi considerare come una cosa fatta.

Taluno osserverà che in tutto questo c'è qualche cosa di paradossale e d'inverosimile, poiché gli scienziati stessi sono i più timidi degli uomini, come insegna l'esperienza, come le statistiche seriamente fondate ed anche le più rigorose e anche le più timide lo dimostrano.

Ma c'è non importa. I medici più deboli di salute ed incapaci di guarire se stessi sono ammirabili nella cura dei propri simili — nel senso e atto della parola — cioè nella guarigione dei clienti che soffrono delle stesse affezioni da cui sono colpiti i medici, che ne guariscono.

C'è da scommettere che il fatto, il quale intende guarire i suoi contemporanei dalla timidezza, è lui pure un timido, che dirà ai suoi amici con la bonomia caratteristica degli uomini superbi: «Sì, sì, lo guarirò tutti i timidi, eccetto, beninteso, me stesso».

Se riuscirà a far questo il dottor Berillon — tale è il nome di questo benefattore dell'umanità — non avrà fatto poco.

Certamente sarebbe preferibile che egli avesse scoperto lo specifico della tesi, o quello dell'alcolismo, o quello del fanatismo politico. Ma infine guarire dalla timidezza è qualche cosa, e la timidezza è una malattia certamente molto noiosa, poiché fa soffrire coloro che ne sono colpiti e anche gli altri.

Nulla finora guariva da questo male: non il successo, né il genio e nemmeno a scienzia del proprio genio.

Emilio Faguet cita l'esempio di tre uomini superiori viventi della stessa epoca: Rousseau, Diderot e Voltaire.

Il primo, geniale e perfettamente convinto del suo genio, era di una timidezza morbosa. Per la sua timidezza non osava dire subito la verità, parlare francamente; questa prima dissimulazione ne determinava delle altre e una volta nell'ingrassaggio... Insomma tutto che l'ha d'antipatico in Rousseau si spiegherebbe con la timidezza.

Diderot, malgrado le sue arie arroganti, non era meno timido. Per averne un'idea basta leggere la pagina ammirabile sulla timidezza di Diderot davanti alle donne, nel «Paradoxe sur le Comédien». È una pagina meravigliosa, una tragicommedia sublime.

Anche Voltaire era timido — non molto spesso — ma lo era.

La timidezza è una malattia molto incoercibile, non solo per chi ne è colpito ma anche per gli altri.

Davanti a un timido si sta più a disagio che di fronte ad un uomo impertinente.

Si sente che la sua timidezza consiste soprattutto in questo: egli ha paura orribile che voi vi accorgiate della sua timidezza; perciò voi fate degli sforzi sovrumani per non aver l'aria di accorgervene, e ciò vi mette così a disagio, vi dà un'aria così goffa che finite per domandarvi quale è il più timido tra lui e voi.

Gravità a Dio e al dott. Berillon tutto ciò sta per finire.

Il bravo dottore estirpa la timidezza come si toglierebbe un dente canino, tal e quale Egli soffre sulla timidezza e quella scompare.

Il dottor Berillon si serve dell'ipnotismo. Suggestiona i timidi e li persuade che sono pieni di coraggio, di fiducia in sé stessi, di sicurezza.

Da loro un contratto d'assicurazione contro la timidezza. Il timido, dopo la cura Berillon, si ripete per tutta la vita: «Sono timido di nascita, ma sono assicurato»; non teme più nessun sinistro e perciò non è più timido. C'è un altro mezzo Consiste nel persuadere il timido che gli altri sono più timidi di lui.

C'è una commedia intitolata «I due timidi», nella quale un furbo metrista lato avendo interesse che i due timidi vengano ad una spiegazione, dice a ciascuno in particolare: «Egli è più timido di voi!».

Con questo mezzo si lancia l'uno contro l'altro. Sono così sicuri, ciascuno per proprio conto, che finiscono per scambiarsi degli schiaffi.

Spesso, come si fa, la guarigione di un male ne determina un altro peggiore. Il mezzo sarebbe da tentare. In stato d'innocenza: — Siete timido? — Sì.

Restatelo. Non vi scomodate. Perché sforzarsi? Tentiamoci al nostro naturale. Ma sappiate questo: Ci sono degli arroganti nel mondo. Ce ne sono. Ma voi non ne incontrerete mai nessuno. Ma! Tutte le persone che incontrate saranno più timide di voi. Intendete: «tutte le persone che vedrete saranno molto più timide di voi!».

Quali persone incontrerete d'ora in poi nel mondo? — Io non incontrerò che delle persone molto più timide di me.

Benissimo! Andate in pace!

C'era un tale che quando era per strada di notte e vedeva giungersi in contro uno sconosciuto si diceva subito: «Colui deve avere una grande paura di me; Oh quale enorme paura deve avere di me!».

Era un saggio, ed era un psicologo ed anche un psichiatra. Si suggeriva; praticava l'auto-suggestione.

Il procedimento dunque è buono. Trattato scientificamente, metodicamente, è probabile che darebbe dei buonissimi risultati.

D'altronde questo procedimento viene qualche volta applicato inconsapevolmente, involontariamente, per questa sola ragione che la timidezza è relativa come ogni cosa, e che si è sempre timido per qualcuno come si è sempre arrogante per qualcuno.

Quindici anni or sono, racconta il Faguet, lo trovavo in casa di un mio amico giornalista e mi accade, durante la conversazione, di dire: «Siccome io sono piuttosto timido...».

Questa frase fece ridere fragorosamente la moglie dell'amico. Quest'improvvisa illazione mi fece imbarazzatissimo, rendendomi timidissimo: Mio Dio, signora — dissi veramente inquieto — voi mi fate paura. Forse che senza saperlo sarei audace?

Non dico ciò, rispose lei, sempre ridendo; no, certo, oh no! Ma farvi passar per timido... Ah questo poi!

Riflettiamo su questo fatto. Suo marito era estremamente timido. Al confronto pareva che non lo fossi. E chi sa, forse mi ha reso audace, assicurandomi press'a poco che avevo delle disposizioni a diventarlo. E' sempre lo stesso sistema; compendiando nella formula: «vi è qualcuno più timido di voi».

Ma che cosa succederebbe se col sistema del dottor Berillon si guarissero tutti i timidi che ci sono nel mondo? In breve, forse la terra sarebbe popolata interamente di gente audace, di spaccacontagne. E forse è meglio non guarirne troppi.

Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca. Vera anticamisia — Longega.

Jeanne aveva avuto in vita sua molte ore di scoraggiamento e di tristezza. Non aveva mai traversato quell'interminabile boulevard Malesherbes con maggiore scoramento e con maggior tristezza.

I fanciulli sopportano facilmente i dolori. Li comprendono meno e tutto serve loro di distrazione.

Adesso ella era donna, si può dire. Quella sera, o piuttosto quella notte, la opprimeva un male ignoto, un terrore misterioso.

Cercava sistematicamente con lo sguardo le guardie di città come per chiedere loro aiuto e protezione.

Contro quali pericoli? Non ne scorgeva alcuno di particolare. Tutte le sere era esposta alle stesse avventure nelle stesse strade.

Più d'una volta aveva fatto cattivi incontri, ma era sfuggita al pericolo. Quasi donna per l'età, fanciulla all'aspetto, non aveva dovuto che fissare in volto i suoi aggressori con i suoi grandi occhi azzurri dolcissimi per metterli in fuga.

Vi era in lei tale purezza, che i più arditi rincularono come se le odiosissime proposte, pronte ad uscire dalle loro bocche, fossero una profanazione ed un sacrilegio.

Eppure ella tremava. Stringeva nella sua tasca i cento franchi della mesata che aveva riscosso la sera. Aveva già ricevuto l'acconto di un luigi.

Era la paura d'un furto che la vinceva? No. Temeva ben altro. Tutto la paura non ragiona.

Ella aveva paura. E non vedeva una guardia di città. Aveva notato che non se ne vedono mai quando si girano? E' come gli omnibus; sempre pieni quando si vuole salirvi.

Alla piazza Malesherbes affrettò il passo. La strada era più facile. Scondeva anziché salire.

Mano mano che si inoltrava, la circolazione si faceva più rara. Doveva essere quasi un'ora del mattino quando giunse nei dintorni della piazza Wagner.

Da alcuni istanti la povera fanciulla udiva dietro a sé il passo di due uomini che sembravano regolare il loro passo sul suo.

Si voltò e corse chiaramente sotto

PARLIAMO D'ALTRO...

Eni telegrafo senza fili. In tanta buca perché al telegrafo senza fili manca la forza, e tutto il mondo, avanti a ato miracolo, si tosta a bocca aperta, entusiasmata;

ma mi — co pezzo che non son un genio a pur, prima de lo, lo go inventa, — trovo — no parlo mica per invidia — usurpada la so celebrità.

Prima de lo, «caro? — Te ricordate, Nina, come se nato el nostro amor? — In verità d'un sistema telegrafico, senza pile, né filo conduttori.

del mio baloon mi te vedeva lo pergola ogni matina, fra i te vasi in flor, o te mandavo sora l'onda stera, o i «radiograti», che detava el cor. — Oh, che bei tempi! — Quale celebre tenore «trasmotava», fra pergola e baloon tutti i sospiri, i desideri, i palpiti, le amarezze e i dubi d'una gran passione!

Ghe gora — no lo nego — i so pericoli per l'appareto, de la «trasmissione» che lo mare, profana de la fisa, te molava ogni tanto un strambuccio; ma, da la mia «station», mi allora subito vaggivo lo te pane a consolar con un «dispetto», pian de bass... aerei, che bastava la sbarra a cancelar. — Oh, che bei tempi! Nina mia, se lo pubblico el sentiri Marconi a fancisar, almanco il te me farà ghetitica, il vorà el nome mio rivendicari!

Un serpente operato. Una terribile cobra, uno dei rattili più velenosi che esistano al mondo e che si trova al Bronx Zoological Park di New York, era afflitto, poverello, da qualche tempo da un ascesso al muscolo superiore, ascesso che il curatore Mr. Dikover decise di incidere a medicare con tutti i rigori dell'antisepsi.

La cosa era tutt'altro che facile. Bisognava asferare, fare i conti con l'acido, il quale si rivelava resistendo bellissimamente sulla coda, in atto di sbranarsi sui suoi benefattori.

Dopo parecchi tentativi infruttuosi, finalmente, per mezzo di una forza, gli si impregnò bene la testa, che a suo tempo, all'uscita del collo, venne asferata e stretta nella mano poderosa di un assistente del Dikover, il quale, con le solite precauzioni antisettiche, ha proceduto all'attacco chirurgico.

L'operazione durò pochi minuti, dopo di che il chirurgo fece la medicatura, facendo la feda al sottile valencino, che non rifiuta di agitarsi e di profanarsi.

Poche ore dopo l'operazione, il signor Cobra, un po' avvilito, stava benissimo, a prova che i serpenti sono sempre fortunati a questo mondo, cominciando naturalmente da quello d'Eva.

Per finire. Al teatro: — Quella donna è una vera Penelope. — Difetti non fa che stare da mattina a sera.

TIZIO R. CARO.

Interessi a cronache provinciali

Per gli emigranti. Prato Carnico, 11.

Il giorno 16 marzo, per iniziativa dei signori Beorchia-Nigris e G. B. Cian, si riuniranno a Tolmezzo le rappresentanze dei Comuni, delle Società Operaie, e dei vari Circoli della Carnia, allo scopo di istituire una Sezione del Segretariato della Emigrazione di Udine, od un Segretariato autonomo per la Carnia.

Data la grande, importante ed eccezionale emigrazione che si verifica nella Carnia, la iniziativa è degna di lode e merita l'appoggio di tutti.

Facciamo auguri per una pronta e ottima riuscita.

Ma sarebbe anche utile ed opportuno che i promotori signori Beorchia-Nigris e G. B. Cian, alle tante loro benemeritenze, aggiungano anche quella di indurre il locale Commissariato di Tolmezzo a staccare e spedire sollecitamente ai Comuni della Carnia i molti passaporti richiesti da talto tempo (anche da oltre un mese), giacché l'ingiustificabile ritardo reca molto danno ai poveri emigranti, che non possono partire a tempo debito per l'estero e con pericolo anche di perdere le piazze e forse la stagione.

Non si pretende che essi passaporti siano rilasciati nel brevissimo tempo

proposto, pronte ad uscire dalle loro bocche, fossero una profanazione ed un sacrilegio.

Eppure ella tremava. Stringeva nella sua tasca i cento franchi della mesata che aveva riscosso la sera. Aveva già ricevuto l'acconto di un luigi.

Era la paura d'un furto che la vinceva? No. Temeva ben altro. Tutto la paura non ragiona.

Ella aveva paura. E non vedeva una guardia di città. Aveva notato che non se ne vedono mai quando si girano? E' come gli omnibus; sempre pieni quando si vuole salirvi.

Alla piazza Malesherbes affrettò il passo. La strada era più facile. Scondeva anziché salire.

Mano mano che si inoltrava, la circolazione si faceva più rara. Doveva essere quasi un'ora del mattino quando giunse nei dintorni della piazza Wagner.

Da alcuni istanti la povera fanciulla udiva dietro a sé il passo di due uomini che sembravano regolare il loro passo sul suo.

Si voltò e corse chiaramente sotto

prescritto della legge; ma si desidera solo che non dormano inutilmente per mesi nelle scrivanie del Commissariato.

Gli emigranti tutti saranno grati a chi gentilmente e amorevolmente si occuperà della bisogna, e farà ottenere tosto i chiesto e da tanto tempo aspettati passaporti.

S. Daniele, 11 — Il «Crociato» in-quersia.

Egregio sig. Direttore, Il «Crociato» mi attacca personalmente e violentemente per un articolo da me pubblicato sul Friuli.

Grado che la migliore risposta sia una querela che vado a presentare al Procuratore del Re. X.

È morto! — Gli amici di Malano mi raccontano una dolorosa novella. Domenico Buttaioni, giovane dal cuor d'oro e dalla mente intelligentissima, è morto!

Egli era il sostegno della sua famiglia, l'amico, il consigliere del fratello. Povero Domenico! Era incapace di odiare, perché fosse sempre attivo e laborioso. Soltanto i parassiti della società possono consumare il tempo passandosi di malignità ed almanaccando scellerate vendette!

A quelli i quali dimenticano che oltre il rogo non vive ira nemica, povero martire, perdona!

Malano, 10 — Echi di un funerale — Ricorriamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Egregio sig. Direttore, Leggendo oggi il tuo giornale di sabato 7 corr. n. 57, trovo una quantità di inesattezze che mi riguardano. Prego dunque la sua nota cortesia a pubblicare tutta la presente con la seguente dichiarazione rilasciatami dai querelati a mezzo il processo davanti il Pretore di S. Daniele.

Cop stima don Giuseppe Sant.

DICHIARAZIONE

Il sacerdote don Giuseppe Sant dichiara di non aver fatto od ommesso nella sepoltura di De Mezzo Luigi che potesse significare mancanza di rispetto per il defunto; ed in seguito a tale dichiarazione gli accusati si dicono

spiacenti di aver male interpretato il contegno del don Sant o della scema seguitane contro di lui, ed accettando la remissione della querela, assumendo a proprio carico il solido le spese di giustizia.

Firma del querelato: Del Pio Giuseppe fu Giovanni, Cividano Valentino di Amadio, De Mezzo G. B. fu Giovanni, Modesto Cella fu Paolo, De Mezzo Valentino fu Giovanni.

Pordenone, 11 — Morto in Africa. — In questi giorni è morto a Messana Carlo Dastola, da Pordenone, magazziniere della ditta Ercole Pozzi.

Il Dastola si trovava da parecchi anni in Africa, ove si era recato allo scopo di migliorare le sue condizioni ed aveva lasciato a Pordenone la moglie e sei bambini.

Il poveretto doveva essere di ritorno in Pasqua ed invece fu ucciso da un colpo di sole.

Gemoni, 11 — Tentato appanamento. — L'altro ieri il vecchio Luocardi Pietro d'anni 90 muratore si gettò nella roggia presso il molino Strilli a scopo suicida.

Fortunatamente si accorse il mugugno: Venturini Francesco il quale poté scongiurare il proposito del Luocardi.

Si attribuisce alla miseria l'infanzione di por fine ai suoi giorni.

Tarcento, 11 — Il volo di 900 lire. — L'altro ieri certa Loggia Carolina di Pegliano aprto un baule che conteneva la bella sommatoria di 900 lire, trovò che il denaro era scomparso.

La derubata denunciò il fatto ed i carabinieri di S. Pietro, quale sospetto autore arrestarono un servo della Carolina, certo Foranitti Luigi di Francesco, d'anni 20.

Montebelluna, 10 — In memoria. — (F. D.) Stesera nella Scuola di Grizzo il maestro Baronecchi di Montebelluna ha commemorato Felice Cavallotti e Giuseppe Mazzini con nobili parole e con eloquente stile da ottenere gli applausi degli intervenuti.

Un plauso al maestro Baronecchi che cerca di svegliare il sentimento patriottico ed un incoraggiamento perchè proseguì nella via incominciata e l'assunzione di ottenere il nostro appoggio.

COSE CIVICHE. GIUNTA MUNICIPALE.

La nostra Giunta municipale ha tenuto ieri seduta ed oltre al disbrigo consueto di affari d'ordinaria amministrazione ha stabilito l'ordine del giorno da proporsi alla discussione del Consiglio comunale convocato per il 21 e 28 corr.

L'ordine del giorno contiene fra altri oggetti: il consuntivo e preventivo dell'Opitale civile e Congregazione di Carità; nomine in sostituzione di membri cessati o rinunciatari della Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e Commissaria Uccellini; dimissioni dei consiglieri dott. Franzolini e avv. Sobiavi; l'organico degli uscieri, l'organico della Direzione delle scuole.

Per il monumento a Mazzini in Padova. Ieri la Giunta municipale deliberò di farai rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini che avrà luogo domenica in Padova.

Sarà designato un assessore.

Visita sanitaria alle case. Su proposta dell'assessore Pico e dell'ufficiale sanit rio cor. Marzuttini, una speciale commissione visiterà tutte le case della nostra città per constatarvi lo stato in cui si trovano.

Il Consiglio Provinciale è convocato — come preannunciato — in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 marzo 1903 alle ore 11 ant., salva l'eventuale prosecuzione in altri da destinarsi, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta privata 1. Proposta per la nomina del Direttore del Macchinismo provinciale.

In seduta pubblica 2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza sul contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude comunale di Mazzana iscritta in prima categoria.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu accordato alla ditta Coloficio Amman di Pordenone il permesso di occupare mq. 203 di area provinciale lateralmente alla strada Maestra d'Italia presso Pordenone.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu espresso parere favorevole sopra taluna modifiche apportate dal Coloficio Amman di Pordenone al progetto di derivazione d'acqua dal Meduna.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per defendere la Provincia nella causa promossa dal padre dott. G. Minoretti contro il suo licenziamento da Direttore del Macchinismo di S. Servilio in Venezia.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu accordato al Comune di Sante il permesso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

7. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori della bonifica di Avallina in Comune di Trasaglia.

nello di una banconetta ignobile e stupida, con voce avvilita e barcollante visibilmente sorretto, non senza fatica, dal suo compagno, che gli disse ad alta voce:

— Sta ritto, ubbriaccone, Giovanna intese l'apostrofe e fu mezzo rassucrata.

Al di là della porta di Andières non scorgeva che uno spazio enorme, nero come una bocca di forno, dove poche lanterne facevano l'effetto di carboni infuocati nello spazio.

Chi non vide quei lugubri terreni, alle due del mattino, silenziosi, ad ogni angolo, fischi di ladri e boreaiuoli anzuziano l'arrivo d'un soggetto da spogliare o da freddare, non può aver la più lontana idea degli orrori di Parigi.

Jeanne varcò la barriera fremendo. I doganieri chiusi nel cippo di guardia non si mossero. Ella non osava più voltarsi.

Credette per un momento che i suoi persecutori fossero rimasti tra via. Ma, dopo venti passi, le loro scarpe battevano la macadam dietro a lei.

Un indicibile terrore le vinse. Volle correre. Le sue gambe si rifiutarono. (Continua)

Il Consiglio Provinciale

è convocato — come preannunciato — in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 marzo 1903 alle ore 11 ant., salva l'eventuale prosecuzione in altri da destinarsi, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta privata 1. Proposta per la nomina del Direttore del Macchinismo provinciale.

In seduta pubblica 2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza sul contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude comunale di Mazzana iscritta in prima categoria.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu accordato alla ditta Coloficio Amman di Pordenone il permesso di occupare mq. 203 di area provinciale lateralmente alla strada Maestra d'Italia presso Pordenone.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu espresso parere favorevole sopra taluna modifiche apportate dal Coloficio Amman di Pordenone al progetto di derivazione d'acqua dal Meduna.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per defendere la Provincia nella causa promossa dal padre dott. G. Minoretti contro il suo licenziamento da Direttore del Macchinismo di S. Servilio in Venezia.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu accordato al Comune di Sante il permesso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

7. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori della bonifica di Avallina in Comune di Trasaglia.

nello di una banconetta ignobile e stupida, con voce avvilita e barcollante visibilmente sorretto, non senza fatica, dal suo compagno, che gli disse ad alta voce:

— Sta ritto, ubbriaccone, Giovanna intese l'apostrofe e fu mezzo rassucrata.

Al di là della porta di Andières non scorgeva che uno spazio enorme, nero come una bocca di forno, dove poche lanterne facevano l'effetto di carboni infuocati nello spazio.

Chi non vide quei lugubri terreni, alle due del mattino, silenziosi, ad ogni angolo, fischi di ladri e boreaiuoli anzuziano l'arrivo d'un soggetto da spogliare o da freddare, non può aver la più lontana idea degli orrori di Parigi.

Jeanne varcò la barriera fremendo. I doganieri chiusi nel cippo di guardia non si mossero. Ella non osava più voltarsi.

Credette per un momento che i suoi persecutori fossero rimasti tra via. Ma, dopo venti passi, le loro scarpe battevano la macadam dietro a lei.

Un indicibile terrore le vinse. Volle correre. Le sue gambe si rifiutarono. (Continua)

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MÉROUVEL

Erano gravi preoccupazioni per un'anima tanto delicata, tremante come una sensitiva; alla stessa guisa che il lavoro di ogni giorno era pesante per quel corpo gracile e debole a cui tutto mancava, l'aria pura dei campi e dei boschi, il riposo delle notti calme e il nutrimento senza cui le forze si distruggono e le energie si abbattano.

Eppure ella resisteva. E' un miracolo l'esistenza di tante parigine costrette a lavori che ucciderebbero un facchino del mercato, che vanno e vengono, sgambettando da mattina a sera con lo stomaco vuoto, spesso senza pane, senza sonno sempre, portando scatoline grasse come esso, pallide, anemiche, non avendo che il reprimere, vivendo per forza di volontà, sconosciute da un animo di bronzo, sempre pronte alla fatica che è lunga ed al piacere che è raro e dura poco.

8. Circa vendita beni in territorio di Canova di S. Maria di proprietà del Legato di Toppe-Wassermann...

9. Circa contributo a debito del Legato di Toppe-Wassermann...

10. Rettifica al Regolamento del Fondo di previdenza per gli impiegati provinciali.

11. Spese per la compilazione del progetto per il congiungimento della ferrovia Udine-Cividale della Asaling-Gorizia.

12. Interrogazione del Consigliere provinciale prof. G. Domenico Poole sulla pratica da attuarsi per sopprimere gli effetti dannosi della proposta modificazione alla legge forestale.

13. Messaggio del Consigliere provinciale avv. nob. Carlo Polverelli sui gravi fatti denunciati circa il trattamento dei ricoverati nel Manicomio di San Servillo in Venezia.

14. Domanda di concorso nella spesa per rimborsamento e ricalcolazione della falda meridionale del monte Amariana ad altri.

15. Bursello di via Provinciale al Patronato dell'Emigrazione Friulana.

16. Concorso universitario per migliorare le condizioni dei locali e dei gabinetti scientifici della R. Università di Padova.

17. Rinvio della convenzione relativa all'affitto e spesa di adattamento dei locali del Deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

18. Prerogative sulla proposta modificazione all'art. 4 del regolamento di pesca marittima 13 novembre 1892 n. 290.

19. Approvazione dello Statuto del Collegio di Toppe-Wassermann.

Per la nomina del Direttore del nuovo manicomio provinciale. La deputazione unanime ha deliberato di proporre al Consiglio provinciale la nomina a direttore del dott. Giuseppe Antonini ora direttore del Manicomio di Voghera.

La Deputazione nominava pure la Commissione che sostituisce quella dimissionaria, nell'amministrare il collegio Toppe; e furono scelti a farne parte i signori: avv. G. B. Antonini, G. Levi e avv. G. A. Ronchi.

Per il convegno nazionale delle Università popolari. Per iniziativa dell'Università Popolare di Milano è indetto un convegno fra i rappresentanti di tutte le Università Popolari d'Italia, convegno che dovrebbe svolgersi in una forma assolutamente familiare e privata, ed aver luogo nei giorni 12 e 13 del p. v. aprile, presso la Sede dell'Università Iniziativa (via Ugo Foscolo 5, attigua alla Galleria Vittorio Emanuele) col seguente ordine del giorno:

1. Breve relazione di ogni rappresentante sulla rispettiva Università (con speciale riferimento al numero ed alla condizione sociale dei frequentatori; nonché alla materia trattata).

2. Discussione e deliberazione sulla adozione di norme didattiche generali e comuni.

3. Discussione e deliberazione relativamente ai mezzi più efficaci per avviare fra le varie Università Popolari uno scambio dei migliori insegnanti e dei materiali didattici.

4. Discussione e deliberazione intorno alle opportunità di chiedere il riconoscimento giuridico delle Università Popolari; nonché lo stanziamento di un fondo annuale a loro favore nel bilancio della Pubblica Istruzione.

5. Discussione e deliberazione intorno alla costituzione di una Federazione Nazionale delle Università Popolari Italiane, ed alla creazione di un organo ufficiale della Federazione stessa.

6. Determinazione dell'epoca e della sede per un nuovo convegno.

Attivazione di nuovi treni sulla linea Udine-Cividale. Per norma del pubblico, si avverte che con decorrenza dal 15 del corr. mese sulla linea Udine-Cividale saranno nuovamente attivati i due treni viaggiatori n. 200 e 201, il primo in partenza da Udine alle ore 8 arrivo a Cividale alle ore 8,31; il secondo in partenza da Cividale alle ore 22 arrivo a Udine alle ore 22,28.

Lotteria provinciale. Ieri presso tutte le Banche ed i Cambiati della Città e Provincia, nonché presso la Cassa di Risparmio è cominciata la vendita dei biglietti della lotteria per l'Esposizione Regionale che si terrà in Udine nell'Agosto e Settembre p. v.

Il biglietto che da un lato porta l'effigie della Provincia e dall'altra il veneto leone, reca la firma del Presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo e del Segretario avv. Valentini. La serie di questi nomi è una vera garanzia del buon ordinamento della lotteria e quindi dell'Esposizione a favore della quale venne ideata.

Attendiamo vedere l'avviso programma della lotteria che fra giorni verrà pubblicato e che ci si dica sia veramente riuscito, intanto pubblichiamo, in tutto il piano dei 1500 premi che sta stampato a tergo di ciascun biglietto, il quale non costa che una sola lira.

Il primo premio è del valore di lire 20.000, indi seguono in ordine decrescente 1489 premi per altre 20.000 lire. Tutti questi premi sono convertibili in danaro.

Sono solleciti i nostri lettori ad esser primi nel comperare qualche centinaio di biglietti, ricordando che giusta il programma è assicurato appunto un premio ad ogni centinaio di biglietti, non escluso quello di Ventimila lire.

Società operaia. Questa sera alle 8 e mezza i soci sono convocati nella sede della società per trattare sulle elezioni generali.

È uscito "L'Emigrante", bollettino bimestrale del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Contiene fra altro: il resoconto del terzo Congresso degli Emigranti del 18 scorso gennaio; norme per i corrispondenti; cenni statistici ed avvertenze agli emigranti.

È in vendita presso l'agenzia libreria A. Moretti.

"In Alto", Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario dell'ultimo numero: Programmi di gite sociali - Alpinismo ad Alpicortura, dott. D. Tonizzo - Contributo allo studio dei Fenomeni Carcerali dell'altipiano del Cansiglio, Angelo Capadoro - La Collina di Buttrio nel Friuli (continuazione), Arrigo Lorenzi - Escursioni e salite di noci - Perennità - Società Alpina Friulana, Biblioteca - Cuneo Speleologico e Idrologico, Verbali di sedute - Bibliografia. Ecco i programmi delle gite sociali annunciate:

Domenica 15 marzo CASTEL DEL MONTE E MARIA ZELL

Partenza da Udine ore 6 in ferrovia - Arrivo a Cividale 8.31 - Partenza da Cividale (n. 183) ore 7, a piedi - Arrivo a Castel del Monte (n. 617) ore 9.30 - Partenza da Castel del Monte 10.30 - Arrivo a Podresca (n. 206) 11.15 - Partenza da Podresca 11.45 - Arrivo a Maria Zell (n. 880) 14 - Arrivo a Casale (n. 108) 15 - Partenza da Casale in vettura 16 - Arrivo a Gorizia 17.30 - Partenza da Gorizia 19 - Arrivo a Udine 20.

Colazione a Castel del Monte, pranzo a Canale o Gorizia.

Gita interessante e facilissima. - Si attraverserà la regione per la quale passerà la progettata ferrovia Cividale-Asaling.

Spese circa Lire 13 - ferrovia compresa.

Si accettano le adesioni a tutto venerdì 13 marzo.

Domenica 19 aprile M. QUARNAN.

Partenza da Udine ore 6.17 in ferrovia - Arrivo a Gemona 7.20 - Partenza Gemona (n. 191) 8 a piedi - Arrivo alla Sella di Forador (n. 1093) ore 10.30 - Partenza da Sella di Forador 11.15 - Arrivo a vetta del Quarnan (n. 1372) 12.15 - Partenza da vetta del Quarnan 13 - Arrivo a Montenas (n. 409) 14.30 - Partenza da Montenas 15.15 - Arrivo a Staz. di Magnano-Artegnia (n. 189) 16 - Partenza da Staz. di Magnano-Artegnia 16.21 - Arrivo a Udine 17.06.

Colazione a Forador o sulla vetta. Spese circa lire 7.

Le iscrizioni che arriveranno dopo il venerdì 17 aprile verranno respinte.

Brutalità. Ieri fuori porta Venezia mentre le operai addette alla tessitura Lesokovic e C. stavano per riprendere il lavoro fu aggredito da sei individui un giovanotto mezzo ubriaco.

Il poveraccio fu tempestato di pugni alla testa tanto che perdetto i sensi.

Art. 488. Perché in stato di manifesta e ripugnante ubriachezza e perché commetteva disordini venne ieri arrestato nel caffè «La Nave» certo Visentini Giuseppe fu Giovanni, d'anni 27, da Cossido, in quel di Treviso.

L'ufficio di P. S. provvederà per il rimpatrio.

Parva favilla. Causa l'agglomerarsi della fuliggine ieri mattina alle 11 scoppiò un piccolo incendio nel camino del corpo di guardia delle carceri giudiziarie.

Accorse il maestro Petoello, il maresciallo delle guardie di città, ed i pompieri i quali in breve estinsero l'incendio.

Si rende noto essere ormai assodato dall'esperienza d'innumerabili prove che l'uso dell'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro è l'unica e più efficace cura per gli anemici, per i nervosi per le persone deboli di stomaco e per tutte le altre che soffrono d'inappetenza o di cattiva digestione.

Tali benefici vennero ripetutamente rilevati da molte autorità mediche le quali lo constatarono, per la sua efficacia, per il suo sapore gradevole e per il suo modo di preparazione, come il migliore di tutti i tonici ricostituenti e digestivi.

Fu premiato con la più alta onorificenza tanto da renderlo estesamente conosciuto ed accreditato anche all'Estero ove è pure largamente prescritto ed usato.

Guardarsi dalle imitazioni avvertendo che i soli ed unici preparatori dell'Amaro a base di Ferro China-Rabarbaro sono i signori F.lli Bareggi farmacisti, Ponte Torricelle - Padova.

La Banca Cooperativa di Gorizia ricerca un Capo Contabile. - Tempo a concorrere entro il 20 corr.

Le domande devono indirizzarsi al Presidente E. dott. Nardini in Gorizia.

Il ciociota denunciato. Fu riconosciuto il velocipedita che domenica scorsa investì il vecchio D'Odorico Francesco, il quale come annunciammo, riportò varie lesioni alla faccia.

Esso è certo Giovanni D'non da Casal di S. Onalido e venne denunciato.

Arresto. L'altra notte in un'osteria di Via Aquileia il maresciallo dello scudario di città procedette all'arresto di tal Costantino Tosone fu Gioy Batt. di anni 34 da Trieste residente a Vito d'Asio e così perché sospetto in genere.

Infatti condottolo in caserma di P. S. gli furono rinvenute 300 corone sulle quali non soppo dare giustificazione.

Si stanno facendo relative indagini ed in attesa il Tosone fu passato alle carceri giudiziarie.

Buone usanze. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di: Chiusi Lucia da Foronera e di Capparini Antonio; avv. avv. Daniele Vajri lire 2.

Alla Dante Alighieri in morte di: Giacomo Dorta; co. Francesco e Giacomo Colombetti lire 2.

Riccardo Bergamaschi; Vittorio Bellrime lire 1, avvocati Billia 1.

Luigia Chiusi da Foronera; Vittorio Bellrime lire 1, avvocati Billia 1.

Calendoscopia. L'emanatismo. - Domenica, 13, S. Nicoforo.

Effemeride storica. - 16 marzo 1814. Una valanga di neve dal monte Palla (dietro di Spilimbergo) distrugge casolari di Zanier e Rizzoli di Pradis, ed uccide molto bestiame. (Fu scritto in proposito in Pagine friulane 1892 pag. 11).

Teatri ed Arte. Un "Ballo in Maschera", alla Scala. Milano 12 - Dinanzi a un pubblico molto numeroso andò in scena ieri sera alla Scala Un Ballo in Maschera. La popolare opera di Verdi, daturata indecorosamente nei teatri secondari, ottenne un successo ottimo, pari a quello ottenuto dal Trovatore lo scorso anno.

La vecchia opera, prescelta quale spettacolo di gala in occasione della visita di Guglielmo I re Vittorio Emanuele, ebbe da Arturo Toscanini una interpretazione accuratissima, mirabile.

Ottimi i solisti: tenore Zanatello; baritone Magini; Coletti, bassi Luppi e Carozzi, signore Micucci, Patinella e Silvestri.

Bentissimo i cori istruiti dal maestro Venturi.

Applauditi tutti i brani più noti.

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE TENTATO UCCIDICIO

Udienza di ieri. Ancora i testimoni. Graftti Sebastiano fu Giacomo. Alla sera del fatto corso sul sito ed avvertì che Colussi era entrato armato in cucina. La suocera gli abbassò il facile che scattò.

Martino Angelo di anni 36, carabiniere. Fu chiamato di sera. Il sindaco ed il segretario di Carasso gli dissero che Elna Colussi aveva tentato di uccidere la moglie. Si recò in casa De Marco e la soppo che Colussi era entrato armato di fucile. Vedendolo così e temendo succedesse qualche cosa la suocera lo avvertì: gli abbassò l'arma e questa scattò. Avante altre informazioni si recò in casa Colussi; l'Elna dormiva, lo svegliò e lo dichiarò in arresto. Il Colussi dichiarò allora che non aveva fatto nulla. L'imputato fu sempre un buon giovane, un po' chiaccherone, ma non ha mai fatto male a nessuno.

Tramontin Ida d'anni 27. Si trovava in casa De Marco mentre ceavano, in quella entrò Colussi Elna con un fucile sotto il braccio, la suocera vistolo gli disse: «Che cosa fai, can da Dio?» e gli abbassò il fucile, in quella l'arma scattò. Dopo ciò essa fuggì.

Girolani Ing Antonio, portiere. Da spiegazioni sulla perizia da lui eseguita.

Seguono altri testi che non aggiungono nuove circostanze in merito al fatto.

Il Pubblico Ministero Il cav. Specfor fa una diligente requisitoria, sostenendo l'accusa e chiede che i giurati pronuncino un verdetto di colpeabilità.

LE DIFESE L'arringa dell'avv. Marchi Il giovane avv. Marchi pronuncia una brillante arringa in difesa del Colussi e con parole toccanti chiude invocando dai giurati un verdetto di completa assoluzione.

L'arringa dell'on. Girardini. Prende quindi la parola l'on. Girardini il quale pronuncia una poderosa arringa in cui fa una minuta lodaglia delle risultanze processuali e dimostra l'assoluta innocenza dell'accusato.

Conchiude invocando un verdetto di completa assoluzione.

Udienza ant. d'oggi. Il presidente fa un bravo ed imparziale riassunto, quindi i giurati si ritirano e rientrano.

Poco dopo che si sono ritirati chiamano la Corte per alcuni chiarimenti. Il Presidente assieme ai difensori e al P. M. si reca nella sala dei giurati.

Trascorsi pochi minuti i giurati escono ed il capo legge i quesiti: i primi due riguardanti il mandato omicidio ebbero voto contrario; furono ammesso invece le minacce a mano armata e il porto d'arma abusivo, accordandosi però le attenuanti.

Visto il verdetto dei Giurati i quali ritennero responsabile il Colussi Elna di sole minacce a mano armata, il P. M. chiese alla Corte di condannarlo a mesi 10 di reclusione e lire 50 di multa.

L'avv. on. Girardini si rimette alla Corte chiedendo che questa tenga conto anche dello stato d'ubriachezza in cui si trovava il Colussi al momento che commise il fatto.

LA SENTENZA La Corte condanna Elna Colussi alla pena di mesi 6 e giorni 20, multa di lire 50.

Calcolato il carcere preventivo già scontato, gli rimangono che pochi giorni di pena.

Corte d'Appello di Venezia. Sentenza riformata. I ladri della gallina di Cividale. Soligo Luigi, Amavio Antonio, Mughèri Giovanni e Corte Maria i primi tre imputati di furto la quarta imputata di ricettazione, come tali furono condannati dal nostro Tribunale, il primo ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e ad un anno di vigilanza, il secondo a mesi 14 e giorni 15 di reclusione e ad un anno di vigilanza, la terza a mesi tre di reclusione e lire 15 di multa.

Il P. M. chiede la conferma. La Corte conferma la sentenza al Soligo, riduce la pena all'Aravio ad anni 1 i giorni 3 di reclusione, al Mughèri a mesi 2 giorni 27 di reclusione ed alla Corte Maria non luogo per inesistenza di reato.

Dif. avv. Manetti, Boncinelli, Andrea Bizio e Vittorelli.

ULTIME NOTIZIE L'assassinio di Treviso. Una contessa uccisa dal giardiniere con un colpo di mannaia. Treviso, 11 - La nobile signora Linda Inquilanti D'Onigo moglie al co. Rinaldi, abita, queste rare volte che dimora nella nostra città, il ricco suo palazzo in Piazza S. Andrea che si vede dalla Riviera del Sile come sopra un colle.

La contessa, che trovavasi a Treviso da circa quattro mesi, oggi verso le 4 pom., si portò a passeggiare nel suo giardino che è diviso per metà dalla via Fiumicino e sulla quale anzi ha un ponte in muratura che unisce le due parti.

Essa era assieme al cav. Giuseppe Sabboni amico di famiglia ed agente generale, col quale chiaccherava dal più e del meno senza certo avere il minimo presentimento della triste fine che le era presunta.

Dopo essersi portati al belvedere sopra il Sile i due, sempre discorrendo animatamente, ritornavano verso il palazzo, quando s'imbattono nel colono Bianchetti Pietro fu Angelo, d'anni 27, da Trevignano di Campagna che stava attendendo a lavoro di sterco in un viale del giardino. - Questi li lasciò passare, quindi, senza essere scorto dai due, si avvicinò loro e con la mannaia che gli serviva per tagliare gli arbusti

menò un colpo così formidabile dall'alto in basso al capo della disgraziata contessa: così da squarciarle il collo in modo orribile, causandole la morte istantaneamente.

Compiuto l'atto (insano il Bianchetti fuggì per uno dei viali laterali dirigen- dosi verso il portone d'uscita, che oggi era aperto essendo giornata di ricevimen- to, e gridando: «Lighem... lighem... se ne me faiso mi ligar del sbarbonieri!»

E fu infatti consegnato alla P. S. La ricca contessa d'Onigo - aveva una rendita annua di oltre 80 mila lire - era di una avarizia oraccolosa, d'una ludraggine pazzesca. Dicei che leinasse colla stessa propria madre, vecchia più che ottantenne, che dimora sempre a Pederobba e con la quale la figlia era in continuo dissidio. Dicei che trattasse assai male coi propri coloni. Anzi il Bianchetti, in un primo interrogatorio disse d'aver voluto vendicarsi dei mali trattamenti poiché, a lui, che aveva 4 figli e la moglie incinta, non dava che una lira al giorno rifiutandogli qualunque sussidio.

Mercoledì del grani. Udine 12 marzo 1903.

Table with market prices for various goods like Granoturco, Oliaquino, Sagala, Erba Spagna, Trifoglio, Paginoli.

Giuseppe Bergheggi direttore responsabile.

D'AFFITTARSI fuori Porta Cussignacco casa anoba ammobigliata di 5 stanze, tiello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

SEMENTI DA PRATO. La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come per passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratese - Venna Altissima (Blattor) - Loretta tutta seme nostrana e senza Coccolta.

Tiene pure mescolgi per prati artificiali, garantendone buona riuscita. Ditta REGINA QUARNOLO UDINE - Via dei Teatri, N. 15 - UDINE

CASA DORTA. Mercatovecchio N. 1 - Appartamento d'abitare secondo piano.



Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz. dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati paramente italiani, tra i quali uno del comm. Carlo Saghino medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quaresio medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Luana XIII - uno del prof. comm. Guido Bacchetti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

Advertisement for Oreficeria Quintino Conti - Udine. Includes text: OREFICERIA, Gioielleria, Orologeria, Argenteria, Ultime Novità della Moda, Specialità per regali, Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo).

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né le laccature né la pelle o che si adopera con una semplicissima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba riprendendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendo flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e la spazia la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTENZIONE
Signori ANGELO MIGONE & C. - Officina
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi basta ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità sia una bontà, una forza, che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la pellicola e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo è sparito.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franchi al porto da tutti i Particolari, Droghieri e Farmacisti.

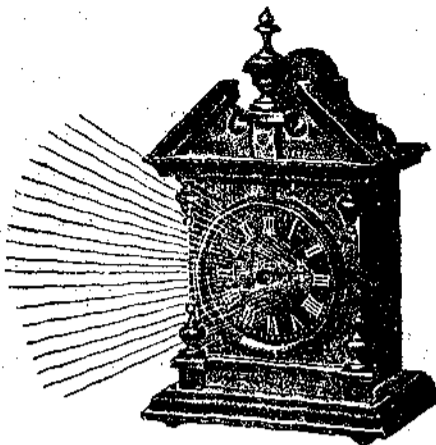
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta economia.

A tutti quelli che dal 1° marzo al 1° agosto prossimo faranno nel mio Negozio un acquisto, o almeno una spesa per riparazione di Orologi, verrà rilasciato un numero che concorre al



PREMIO
di un OROLOGIO da tavolo, come il disegno, con sveglia a doppia campana e con quadrante trasparente, che viene illuminato per la notte.
Orologeria Mercatovecchio, 13
UDINE
LUIGI GROSSI

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, cloriche, affette da malattie intestinali, ecc. ecc.

Ha la proprietà di far scomparire il peso corporeo.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bontigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900. Roma.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore F. Del Lupo, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessatti e Angelo Fabris.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

Di ritorno al giudizio della esaltata Medicina fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescriveva il **CARDIO-CINETICO MARINONI** nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella cura di miocardiosi e nell'infarto cardiaco che agisce al punto nei vasi e nei nervi e che incide le pareti d'avanzata età. - Bottiglia grande L. 8, 50 - bott. piccola L. 3, 50 franco al porto nel Regno.

Dr. G. MARCONI CHIRURGO-ANTICIPA
Direttore Farmacia Ospedale S. VITA

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore: biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di regime formato.

(Marca di Fabbrica Depositata)

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle altre scatole in uso, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo o rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2, 50. - Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale "Il Friuli" - Via della Prefettura n. 8.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cassignacco, Viale Teodoro Cicotti, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nicelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Grilzner - Junker e Ruh - Heid-Neu - Muller Humber - Adler - Steyr - Opal ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da tira 250 a 350 - Biciclette raccomandate tra 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camera d'aria di ogni provenienza e qualità

chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casserforti

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio dalle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1, 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale "IL FRIULI", Udine, via della Prefettura n. 8.